

L'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi durante una celebrazione nella cattedrale di San Giusto

«Trieste eurocapitale di pace e dialogo»

“Placet” al riconoscimento di città della scienza 2020 da parte del vescovo, che ricorda la visita di Giovanni Paolo II del 1992

di Giovanni Tomasin

«È con particolare gioia e soddisfazione che la Chiesa di Trieste ha accolto la notizia della nomina di Trieste a capitale della scienza 2020». Inizia così la lettera con cui l'arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi esprime la sua soddisfazione per la vittoria triestina a Esf 2020.

La Chiesa, scrive, «plauda per l'importante riconoscimento internazionale, che va soprattutto al modello Trieste, città multiculturale e multireligiosa, che ospita oltre trenta centri di eccellenza scientifica che proprio qui hanno voluto insediarsi». Crepaldi riporta poi le parole con cui Giovanni Paolo II esortò al dialogo nella sua visita pastorale nel 1992. «Qui convivono pacificamente civiltà diverse - dichiarava il pontefice ora santo - : qui finano popoli che hanno una precisa identità nazionale e vivono, anzi convivono, in rispettosa e pacifica cooperazione. Qui, dove viene a chiudersi nel magnifico Golfo il mare Adriatico, che non separa ma congiunge la penisola italiana, santificata dall'evangelizzazione e dal martirio degli apostoli Pietro e Paolo e la penisola Balcanica nella quale fiorì la santità sapiente dei fratelli Cirillo e Metodiano».

Nel 25.mo anniversario di quella storica visita, aggiunge Crepaldi, «riascoltare le sue parole diventa quanto mai oggi significativo». Così il papa si rivolgeva agli intellettuali e agli uomini di scienza: «La ricerca scientifica, le applicazioni tecniche e tecnologiche, la formazione della gioventù studiosa all'esercizio di professioni consacrate dalla tradizione o richieste dalla costante innovazione, possono determinare in misura notevole il consolidamento della pacifica convivenza e della cooperazione interna e internazionale». Crepaldi ricorda l'insegnamento di Benedetto XVI, che nel 2010 rinnovò la «stima della Chiesa» per la ricerca scientifica. È in quello spirito che «la Chiesa di Trieste si impegna a fare la sua parte per contribuire al pieno successo del prestigioso traguardo, forte delle indicazioni in merito date dal suo Quinto Sinodo Diocesano».

Il vescovo cita ancora papa Wojtyła: «Non sussistono, in questo senso, motivi di divergenza fra ciò che il mondo del sapere accademico e scientifico, da un lato, e la Chiesa,

dall'altro, possono e debbono fare. I conflitti che a lungo diviserono, e talora contrapposero alcuni versanti e settori delle scienze naturali ad altri del sapere teologico, appaiono oggi in gran parte superati. Mentre sembra entrata in crisi irreversibile, come dicevo nell'Università di Friburgo, "l'ideologia scienziata che persiste nell'affermare l'autosufficienza del progetto scientifico, come se da se stesso potesse soddisfare tutte le domande es-

senziali che l'uomo si pone", la Chiesa fa propria la bella dichiarazione di Galileo, secondo il quale procedono "di pari dal Verbo divino la Scrittura Santa e la natura, quella come dettatura dello Spirito Santo e questa come osservatissima esecutrice degli ordini di Dio": la scienza e la fede s'incontrano nel rispetto delle reciproche competenze, degli ambiti specifici».

Crepaldi tesse quindi le lodi della collaborazione che ha

portato alla vittoria triestina: «Non deve passare inosservato che significativa è stata anche la modalità corale con la quale tutta la nostra città si è mossa per questa candidatura, con il prezioso sostegno della Regione, dell'amministrazione comunale, del governo e delle nazioni vicine. Sia questo un modello per futuri sviluppi, per sempre più grandi sogni da realizzare: lavorare insieme sia la strada che ancora vogliamo continuare a per-

correre». Per il vescovo «Esf 2020 segnerà certamente il coronamento di quello sviluppo tanto atteso del Porto vecchio e di altri progetti necessari al nostro territorio, sempre più chiamato ad essere crocevia di popoli e di speranze».

La lettera si conclude con altre due citazioni di pontefici. La prima è ancora di Giovanni Paolo II, che parla di Trieste come terra «di congiunzione tra popoli, flussi migratori e patrimoni culturali differenti».

L'altra è dell'enciclica "Laudato si" di papa Francesco: «La scienza e la religione, che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe». Conclude il vescovo di Trieste: «Che questa affermazione del Santo Padre possa inverarsi nelle tappe di avvicinamento all'evento del 2020, e diventare fecondo orizzonte di dialogo e maturazione reciproca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Silp Cgil: «Al summit dei grandi sui Balcani decisivo lo spirito di sacrificio dei poliziotti»

Western Balkans Summit, il Silp Cgil critica la gestione dell'Ordine Pubblico. Il sindacato denuncia la disorganizzazione: «Senz'acqua e turni massacranti sotto il sole di luglio, con colleghi aggregati che, terminato il turno, dovevano raggiungere gli alloggi situati anche in provincia di Udine», scrive la segretaria provinciale della sigla. «Dopo la scontata "auto-incensazione", non una parola è stata spesa per ringraziare tutte le colleghe ed i colleghi, assieme a tutti gli altri operatori dell'apparato sicurezza, che, come al solito, hanno dovuto far fronte alla disorganizzazione della Questura di Trieste con spirito di adattamento e sacrificio: personale impiegato di servizio con giubbotti antiproiettile e mitra, al caldo di luglio, per la vigilanza ai metal detector installati ai varchi».



adsidem

Partner
GOLF
SENZA CONFINI
TARVISIO



IL TUO CHALET A TARVISIO
TRA SPORT E LIFESTYLE

La qualità della vita è influenzata da molti fattori: le persone che frequentiamo, l'ambiente, i comfort che ci concediamo. Diventare proprietari di uno dei dieci chalet del golf di Tarvisio può aiutare in questo senso. Anche grazie al rendimento 5% che potete ottenere affittandolo quando non lo usate.



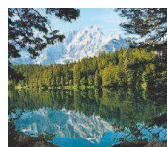
DA VIVERE IN OGNI
STAGIONE DELL'ANNO
TRA SCI, GOLF E RELAX



ILJA PEJIC PROPRIETARIO
DI UNO CHALET E CHEF DEL
RISTORANTE DEL GOLF



UN VILLAGGIO COMPOSTO
DA DIECI AFFASCINANTI CHALET
IMMERSI NEL VERDE



LA VOSTRA CASA IN UNO
DEGLI ANGOLI PIÙ INCANTEVOLI
DELLE ALPI ORIENTALI

Tarvisio Golf Chalet

Informazioni e appuntamenti 0428 40837 office@golfsenzaconfini.com
www.alpinchalettarvisio.com/it

DOMANI IL SIGILLO DA DIPIAZZA

Russo: «E ora le gru in Porto vecchio»

di Gianpaolo Sarti

L'errore è dietro l'angolo. Francesco Russo, il senatore del Pd che domani riceverà dalle mani di Roberto Dipiazza il sigillo trentesco per aver ottenuto la sdemianizzazione del Porto Vecchio, avverte: «Il pericolo è tornare a dividersi».

Dopo Monassi tocca a lei. Il riconoscimento da un sindaco di centrodestra le provoca imbarazzo politico?

Il sigillo è un segnale inedito del fatto che la politica triestina ha iniziato a lavorare insieme. È quindi positivo che il riconoscimento a un esponente di centrosinistra arrivi da un sindaco di centrodestra. Quanto a Monassi, sono stato il primo a denunciare a Roma l'immobilismo della sua gestione visto che il Piano regolatore del Porto era tenuto in un cassetto. Ma non c'è più tempo per le polemiche. Monassi è un'esperienza del passato.

Nelle ultime settimane sono avvenuti diversi passaggi importanti. Qual è la sua analisi?

Tutto ciò dimostra la portata delle opportunità in ballo, ma la svolta non è stata ancora intrapresa. Sarò pienamente soddisfatto quando vedrò partire le gru in Porto Vecchio. Perché la sdemianizzazione e lo spostamento dei Punti franchi hanno

permesso di sbloccare situazioni ferme, ma ora serve un altro cambio di passo: non dobbiamo sederci.

In cosa consiste la svolta?

La svolta è impegnarsi su tutto ciò in modo da creare posti di lavoro per le nuove generazioni. Io dedico il sigillo ai giovani: perché scommettano su questa città. Su Porto Vecchio l'errore è tornare alle tentazioni del passato, dando spazio agli interessi di parte. Servono un grande progetto condiviso e manager capaci di trovare i fondi per gli investimenti.

Cosa rappresenta la possibilità di usare edifici del Porto vecchio per Esf?

Porto vecchio ha bisogno ora di una scelta fondamentale, su cui sto lavorando con Dipiazza. È quella di far nascere quanto prima, spero entro fine anno, la società di gestione. Avrà il compito di cercare gli investitori per il progetto complessivo. Nel frattempo l'Esf ci consente di valorizzare alcune strutture, così si dimostrano le reali opportunità di quegli spazi. È il primo passo che aiuterà gli investitori a rendersi conto di ciò che potrà essere, in futuro, l'intera area. Il sigillo arriva anche per questo motivo: molto di quanto accaduto negli ultimi anni, tra Porto e Porto vecchio, è frutto dell'operazione di sdemianizzazione.

Porto vecchio ha bisogno ora di una scelta fondamentale, su cui sto lavorando con Dipiazza. È quella di far nascere quanto prima, spero entro fine anno, la società di gestione. Avrà il compito di cercare gli investitori per il progetto complessivo. Nel frattempo l'Esf ci consente di valorizzare alcune strutture, così si dimostrano le reali opportunità di quegli spazi. È il primo passo che aiuterà gli investitori a rendersi conto di ciò che potrà essere, in futuro, l'intera area. Il sigillo arriva anche per questo motivo: molto di quanto accaduto negli ultimi anni, tra Porto e Porto vecchio, è frutto dell'operazione di sdemianizzazione.

Porto vecchio ha bisogno ora di una scelta fondamentale, su cui sto lavorando con Dipiazza. È quella di far nascere quanto prima, spero entro fine anno, la società di gestione. Avrà il compito di cercare gli investitori per il progetto complessivo. Nel frattempo l'Esf ci consente di valorizzare alcune strutture, così si dimostrano le reali opportunità di quegli spazi. È il primo passo che aiuterà gli investitori a rendersi conto di ciò che potrà essere, in futuro, l'intera area. Il sigillo arriva anche per questo motivo: molto di quanto accaduto negli ultimi anni, tra Porto e Porto vecchio, è frutto dell'operazione di sdemianizzazione.

Porto vecchio ha bisogno ora di una scelta fondamentale, su cui sto lavorando con Dipiazza. È quella di far nascere quanto prima, spero entro fine anno, la società di gestione. Avrà il compito di cercare gli investitori per il progetto complessivo. Nel frattempo l'Esf ci consente di valorizzare alcune strutture, così si dimostrano le reali opportunità di quegli spazi. È il primo passo che aiuterà gli investitori a rendersi conto di ciò che potrà essere, in futuro, l'intera area. Il sigillo arriva anche per questo motivo: molto di quanto accaduto negli ultimi anni, tra Porto e Porto vecchio, è frutto dell'operazione di sdemianizzazione.

Porto vecchio ha bisogno ora di una scelta fondamentale, su cui sto lavorando con Dipiazza. È quella di far nascere quanto prima, spero entro fine anno, la società di gestione. Avrà il compito di cercare gli investitori per il progetto complessivo. Nel frattempo l'Esf ci consente di valorizzare alcune strutture, così si dimostrano le reali opportunità di quegli spazi. È il primo passo che aiuterà gli investitori a rendersi conto di ciò che potrà essere, in futuro, l'intera area. Il sigillo arriva anche per questo motivo: molto di quanto accaduto negli ultimi anni, tra Porto e Porto vecchio, è frutto dell'operazione di sdemianizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA